



Domanda	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4	Risposta esatta e feedback
Qual è la legge fondamentale di delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali?	il decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77	la legge 5 maggio 2009, n.42	il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267	legge 31 dicembre 2009, n. 196	La risposta corretta è la 2. L'articolo 2 della legge 196/2009 di contabilità e finanza pubblica prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica. La norma esclude dalla sua applicazione le Regioni e gli enti locali per ragioni di sistematicità e opera attraverso l'introduzione di disposizioni modificative alla legge 5 maggio 2009, n.42 sul federalismo fiscale, in precedenza emanata, che costituisce pertanto la legge fondamentale di delega in materia. Il decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, che ha per oggetto "Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali", è stato abrogato e il suo contenuto è quasi interamente confluito nel testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di cui costituisce la parte seconda.
Quale dei seguenti principi non è previsto nella delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle Regioni e degli enti locali?	adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato	adozione di comuni schemi di bilancio articolati in "missioni" e "programmi"	adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune	adozione di un sistema unico di provvedimenti di spesa	La risposta corretta è la 4. L'adozione dei provvedimenti di spesa vale a dire delle deliberazioni e delle determinazioni d'impegno e degli atti concernenti i pagamenti, non devono seguire schemi uniformi in quanto rientrano nella libera elaborazione da parte degli enti in relazione alle diverse finalità e motivazioni che li caratterizzano. È previsto invece, tra i principi della delega, un sistema unico di codifica dei



					singoli provvedimenti di spesa per evidenti ragioni di aggregazione e consolidamento. Le risposte 1,2 e 3 attengono ai principi e criteri direttivi previsti dalla legge delega 42/2009 sul federalismo fiscale.
Quali sono i principali strumenti legislativi con i quali è stata attuata la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali?	il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126	il decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91.	il decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90	il decreto legislativo 12 settembre 2018, n.116	<p>La risposta corretta è la 1. Per le Regioni e gli enti locali la delega è stata attuata con due decreti legislativi emanati a distanza di tre anni:</p> <ul style="list-style-type: none">- il decreto 23 giugno 2011, n. 118 che ha per oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi"- il decreto 10 agosto 2014, n. 126 che ha apportato numerose e notevoli modifiche e integrazioni al provvedimento suddetto, tanto da rappresentare la maggiore fonte di riferimento dell'intera disciplina dell'armonizzazione. <p>Le disposizioni contenute in questi decreti hanno introdotto modifiche esplicite al testo unico, delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dando luogo ad articoli e commi aggiuntivi e a variazioni di testo. Il decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91 riguarda l'armonizzazione nelle altre amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli enti pubblici non economici (INPS, INAIL, ecc.).</p> <p>I decreti legislativi 90/2016 e 116/2018 riguardano, tra l'altro, l'armonizzazione nelle amministrazioni centrali dello Stato.</p>



<p>I principi contabili generali previsti dal decreto 118/2011, concernente l'armonizzazione del sistema contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, si applicano:</p>	<p>Soltanto alla formazione del bilancio</p>	<p>alle sole funzioni di programmazione</p>	<p>alle sole funzioni di rendicontazione e di controllo</p>	<p>alle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo</p>	<p>La risposta corretta è la 4. L'articolo 3 del decreto legislativo 118/2011 stabilisce al 1° comma che "le amministrazioni pubbliche (Regioni ed enti locali) conformano la propria gestione ai principi contabili generali elencati in allegato". Ne deriva che l'osservanza di detti principi, numerosi e pertinenti, investe tutta l'attività amministrativa dell'ente e si riflette sui documenti contabili fondamentali di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Essi costituiscono inoltre regole fondamentali comuni anche alle amministrazioni centrali dello Stato e alle altre amministrazioni pubbliche al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'omogeneità degli strumenti e dei sistemi contabili nell'ambito del processo di armonizzazione</p>
<p>Quale dei seguenti principi non è un principio contabile applicato?</p>	<p>il principio della programmazione di bilancio</p>	<p>il principio della flessibilità del bilancio</p>	<p>il principio della contabilità economico-patrimoniale</p>	<p>il principio del bilancio consolidato</p>	<p>La risposta corretta è la 2. Secondo le definizioni contenute nel decreto legislativo 118/2011, il principio della flessibilità del bilancio è un principio contabile generale e non un principio contabile applicato. Esso si riferisce in particolare al bilancio di previsione che, una volta approvato, può essere modificato nel corso dell'esercizio per fronteggiare effetti derivanti da eventuali eventi imprevedibili, da circostanze straordinarie o da esigenze di rettifica delle previsioni.</p>
<p>In che consiste il principio contabile dell'integrità del bilancio?</p>	<p>tutte le entrate e le spese devono essere iscritte in bilancio al</p>	<p>tutte le entrate e le spese devono essere iscritte in bilancio</p>	<p>tutte le entrate e le spese devono essere</p>	<p>tutte le entrate e le spese devono essere iscritte in</p>	<p>La risposta corretta è la 1. Il principio dell'integrità, detto anche principio del bilancio al lordo, stabilisce che tutte le</p>



	lordo del loro ammontare	senza esclusione alcuna	iscritte in un unico bilancio	bilancio nel loro reale ammontare	<p>entrate e tutte le spese devono essere iscritte in bilancio nel loro intero ammontare, senza compensazioni. Così, per esempio, le spese per retribuzioni al personale devono essere iscritte in spesa nel loro intero ammontare, mentre le ritenute previdenziali ed erariali vanno iscritte in entrata. Ancora: le riscossioni dei tributi da parte dell'esattore devono essere iscritte in entrata per il loro intero ammontare, mentre il relativo aggio esattoriale va iscritto in spesa. La risposta 2 riguarda il principio dell'universalità.</p> <p>La risposta 3 riguarda il principio dell'unità.</p> <p>La risposta 4 riguarda il principio della veridicità.</p>
In che consiste il principio contabile della flessibilità del bilancio?	nella possibilità di modificare le previsioni di bilancio nel corso dell'esercizio	nella possibilità di emendare il progetto di bilancio in sede di esame e di approvazione da parte del Consiglio	nella possibilità di modificare i residui attivi e passivi in sede di consuntivo	nella possibilità di rinviare i termini di approvazione del bilancio	<p>La risposta corretta è la 1. Il principio della flessibilità riguarda il bilancio di previsione che, una volta approvato, può essere modificato nel corso dell'esercizio per fronteggiare effetti derivanti da eventuali eventi imprevedibili, da circostanze straordinarie o da esigenze di rettifica delle previsioni. Gli istituti di flessibilità previsti dall'articolo 175 del TUEL sono: le variazioni al bilancio di previsione, l'assestamento di bilancio, i prelevamenti dai fondi di riserva, le variazioni al Piano esecutivo di gestione. La risposta 2 attiene alla possibilità di variare gli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio presentato dalla Giunta, o di istituirne dei nuovi, durante l'esame del bilancio da parte del Consiglio attraverso emendamenti dei consiglieri.</p>



					<p>La risposta 3 non riguarda le previsioni di bilancio.</p> <p>La risposta 4 attiene ad un'altra fattispecie che è quella relativa ai termini dell'approvazione del bilancio.</p>
Quali dei seguenti principi contabili generali richiede la verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti?	principio della prudenza	principio della coerenza	principio della congruità	principio dell'imparzialità	<p>La risposta corretta è la 3. Il principio della congruità consiste nella verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. Per esempio, non è adeguata la previsione di una spesa per la manutenzione delle strade (500 mila euro) rispetto al numero dei chilometri delle strade da mantenere nell'anno cui il bilancio si riferisce (100 chilometri). Questo principio si collega strettamente al principio della coerenza che ha un significato più ampio. Esso richiede che sussista un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione. La coerenza interna del bilancio e dei rendiconti riguarda i criteri specifici di valutazione delle singole poste e concerne le strutture e le classificazioni dei conti.</p> <p>Il principio della prudenza richiede che nel bilancio di previsione siano iscritte solo le componenti positive delle entrate che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo considerato, mentre le spese saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili in relazione alle entrate.</p> <p>Il principio dell'imparzialità (o della neutralità) richiede che l'applicazione dei principi contabili sui quali si basa la redazione</p>



					dei documenti di contabilità sia indipendente e imparziale senza servire a favorire gli interessi e le esigenze di gruppi particolari.
In che consiste il principio contabile della correttezza?	nell'osservare le norme giuridiche nella tenuta del sistema contabile	nell'osservare le regole contabili che presiedono al sistema	nell'osservare le norme giuridiche e le regole contabili nella tenuta del sistema	nell'assumere atteggiamenti corretti nell'espletamento dei propri compiti	La risposta corretta è la 3. Il principio della correttezza richiede che i documenti del sistema di contabilità siano redatti nel rispetto formale e sostanziale delle norme giuridiche che li disciplinano e delle regole contabili che presiedono al sistema. Il rispetto formale appartiene alla cosiddetta cultura dell'adempimento, vale a dire porre in essere atti e documenti al solo fine di rispettare le norme e sottrarsi a eventuali responsabilità. Il rispetto sostanziale delle norme consiste nel considerare il perseguimento delle finalità cui esse sono preordinate. Il principio della correttezza si collega pertanto strettamente al principio della veridicità secondo cui i dati inseriti nei documenti del sistema contabile devono rappresentare le reali condizioni delle operazioni di gestione di natura finanziaria, economica e patrimoniale. Le disposizioni da osservare non sono soltanto quelle derivanti dalle leggi e dai regolamenti, ma anche da altre fonti secondarie e in particolare da principi e regole contabili.
Il principio della comparabilità dei bilanci degli enti locali è assicurato attraverso...	ideali sistemi di riclassificazione delle voci di bilancio	le interrelazioni tra diversi enti anche attraverso strumenti informatici	la classificazione omogenea tassativa delle entrate e delle spese	la confluenza nella banca dati delle amministrazioni pubbliche	La risposta corretta è la 3. Una delle caratteristiche fondamentali del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali è quella di aver introdotto una classificazione comune omogenea delle entrate e delle spese che consente di



					effettuare agevoli confronti tra le diverse categorie di enti nel tempo e nello spazio e il consolidamento dei conti pubblici.
In che consiste il principio contabile della neutralità del bilancio?	nel prevedere entrate e spese secondo il loro andamento storico e programmatico	nel verificare che le previsioni di bilancio non incidano sul sistema economico	nel formulare le previsioni di bilancio nel pieno rispetto delle norme	nel formulare le previsioni di bilancio in maniera imparziale	La risposta corretta è la 4. L'applicazione delle regole e dei principi sui quali si basa la redazione dei documenti contabili deve essere indipendente e imparziale verso tutti i destinatari, senza servire a favorire gli interessi e le esigenze di parte. La risposta 1 attiene al principio dell'attendibilità. La risposta 2 non riguarda alcun principio. La risposta 3 attiene al principio della regolarità e correttezza.
In che consiste il principio della pubblicità del bilancio degli enti locali?	Il bilancio deve essere reso pubblico in qualsiasi forma	il bilancio deve formare oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale	il bilancio deve formare oggetto di diffusione attraverso i mass media	il bilancio deve essere messo a disposizione dei cittadini	La risposta corretta è la 2. Il principio della pubblicità ha una duplice valenza. Da un lato, l'obbligo della pubblicazione di questi documenti nella sezione "Amministrazione trasparente" è rivolto ad assicurare ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici dei medesimi. L'obbligo della pubblicazione dei bilanci, allo scopo di portare a conoscenza di chiunque i relativi contenuti e consentire l'accesso civico, scaturisce dall'articolo 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 sulla trasparenza. Esso prevede che "le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con



					<p>il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità”.</p> <p>Per altro verso, il principio contabile della pubblicità dei bilanci implica che la pubblicazione costituisce una fase necessaria per la loro efficacia sul piano giuridico. Con riferimento ai bilanci dello Stato e della Regioni, per esempio, la pubblicazione nei bollettini ufficiali della legge di bilancio e della legge di rendiconto rappresenta la fase conclusiva del procedimento legislativo ai fini dell’entrata in vigore. Lo stesso avviene negli altri enti pubblici attraverso la pubblicazione dei bilanci nell’albo pretorio. In considerazione della particolare complessità dei documenti, il principio contabile della pubblicità richiede altresì che, al di là degli obblighi di pubblicazione, sia compito di ogni amministrazione pubblica assicurare ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici dei bilanci di previsione e dei rendiconti. Ciò anche in relazione al principio della comprensibilità.</p>
In che consiste un sistema basato sul principio della competenza finanziaria?	un sistema di rilevazione e classificazione delle entrate e delle spese	un sistema di rilevazione e classificazione dei costi e dei ricavi	un sistema di rilevazione e classificazione delle attività e passività	un sistema di rilevazione e classificazione delle perdite e dei profitti	La risposta corretta è la 1. La contabilità finanziaria rappresenta il sistema fondamentale di riferimento adottato dallo Stato, dalle Regioni, dagli enti locali e dalla maggioranza delle altre amministrazioni pubbliche. In tale sistema il bilancio di previsione, espresso in termini monetari, assume la duplice veste di bilancio di competenza e di bilancio di cassa. Il primo



					<p>prevede le entrate da accertare e le spese da impegnare nel corso dell'esercizio cui il bilancio si riferisce; il secondo prevede le entrate da riscuotere e le spese da pagare nel corso dell'esercizio medesimo, sia in conto residui che in conto competenza. La risposta 2 attiene al sistema di contabilità economica.</p> <p>La risposta 3 attiene al sistema di contabilità patrimoniale.</p> <p>La risposta 4 attiene al sistema di contabilità dell'impresa.</p>
In che consiste un sistema basato sul principio della competenza economica?	un sistema che considera gli effetti finanziari delle operazioni di gestione	un sistema che considera gli effetti di utilità delle operazioni di gestione	un sistema che considera i risparmi prodotti dalle operazioni di gestione	un sistema che considera la rilevazione dell'utile o della perdita a fine esercizio	<p>La risposta corretta è la 2. Gli enti locali sono obbligati alla tenuta di un sistema di contabilità economico-patrimoniale che affianca il sistema di contabilità finanziaria. Il criterio generale di riferimento del sistema consiste nel considerare gli effetti delle operazioni di gestione da cui derivano "utilità economiche" cedute e/o acquisite (costi e oneri, ricavi e proventi), anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari, e i conseguenti effetti sul patrimonio. Tali effetti vanno contabilmente rilevati e attribuiti all'esercizio cui le relative operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.</p> <p>La risposta 1 attiene al principio della contabilità finanziaria.</p> <p>La risposta 3 e 4 sono estranee alla domanda.</p>
In che consiste il metodo programmatico nella formazione del bilancio armonizzato?	nella stima delle entrate e delle spese per realizzare	nella stima delle entrate e delle spese	nella stima delle entrate e delle spese basata su quella	nella sottostima delle spese necessarie in	<p>La risposta corretta è la 2. All'interno degli schemi di bilancio individuati e definiti dalla normativa sull'armonizzazione, il metodo</p>



	interventi indeterminati	per realizzare obiettivi prestabiliti	sostenuta negli anni precedenti e proiettata negli esercizi cui il bilancio si riferisce	relazione all'insufficiente volume delle entrate	programmatico nella formazione del bilancio consiste nella preventiva individuazione degli obiettivi da raggiungere e nella conseguente previsione delle entrate e delle spese necessarie per conseguire quegli obiettivi negli esercizi cui il bilancio si riferisce. Questo metodo, detto anche della programmazione di bilancio, presuppone l'esistenza a monte di documenti di programmazione cui riferire non soltanto le previsioni di bilancio, ma l'intera azione amministrativa dell'ente. L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto l'introduzione del PIAO (Piano integrato di azione e di organizzazione) rivolto a sostituire e a integrare tutti i documenti di programmazione in un processo di semplificazione amministrativa. Sussistono tuttavia specifici documenti di programmazione finanziaria che si pongono come presupposti alla formazione del bilancio. Essi sono: nello Stato il DEF (Documento di economia e finanza), nelle Regioni il DEFR (Documento di economia e finanza regionale), negli enti locali il DUP (Documento unico di programmazione). La risposta 3 indica invece il metodo incrementale, largamente seguito nella prassi per la sua semplicità soprattutto per le previsioni delle spese correnti. Si chiama così perché si assume come base la spesa storica per poi aumentarla, per quanto possibile, rispetto all'entità precedente.
--	--------------------------	---------------------------------------	--	--	--



<p>Quale dei seguenti contenuti non appartiene al Documento unico di programmazione (DUP)?</p>	<p>l'individuazione degli obiettivi strategici</p>	<p>l'individuazione degli obiettivi operativi</p>	<p>il piano triennale delle opere pubbliche</p>	<p>la previsione delle entrate e delle spese per capitoli</p>	<p>La risposta corretta è la 4. Il DUP è un documento di programmazione strategica e operativa scorrevole, nel senso che viene elaborato ogni anno aggiornando l'orizzonte temporale di riferimento insieme con il bilancio di previsione. Il DUP è presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno, ma in considerazione degli eventi che possono intervenire successivamente, la Giunta può presentare al Consiglio una Nota di aggiornamento del DUP entro il 15 novembre. Il DUP è approvato dal Consiglio insieme al bilancio di previsione, di cui costituisce il presupposto, entro il 31 dicembre. Esso è formato da due sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- la Sezione Strategica (SeS), che, ricollegandosi al programma di mandato, individua gli obiettivi strategici e le priorità da raggiungere nel triennio di riferimento- la Sezione Operativa (SeO), che traduce gli obiettivi strategici in obiettivi operativi il cui conseguimento viene posto in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Gli obiettivi sono definiti con riferimento ai programmi all'interno delle singole missioni, indicando anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento. <p>In considerazione della sua natura di strumento della programmazione, il DUP non individua in dettaglio le entrate e le spese al livello di capitolo perché questa funzione spetta al Piano esecutivo di gestione (PEG).</p>
--	--	---	---	---	---



					Le risposte 1,2 e 3 attengono a contenuti propri del DUP.
Che significa che il bilancio di previsione svolge una funzione autorizzatoria?	Senza la sua approvazione l'organo esecutivo non può procedere a effettuare spese	Senza la sua approvazione l'organo esecutivo non può procedere a riscuotere le entrate	Senza la sua approvazione l'organo esecutivo non può procedere al riordino degli uffici	Senza la sua approvazione l'organo esecutivo non può procedere ad adottare provvedimenti di natura regolatoria	La risposta corretta è la 1. Per ragioni storiche connesse alla natura del bilancio di previsione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche, l'approvazione del bilancio costituisce uno strumento di controllo preventivo sull'attività di spesa da parte dell'organo consiliare. Ciò significa che l'organo esecutivo (il Governo nello Stato, la Giunta nell'ente locale) può procedere a effettuare le spese entro i limiti qualitativi e quantitativi rappresentati dall'oggetto e dall'ammontare di ciascun stanziamento di bilancio. In mancanza del bilancio non è possibile procedere alla gestione e occorre ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio. Le risposte 2,3 e 4 attengono a casi in cui è possibile operare anche in assenza del bilancio.
Qual è il sistema di bilancio armonizzato che gli enti locali devono adottare in contabilità finanziaria?	Bilancio di competenza	Bilancio di cassa	Bilancio misto di competenza e di cassa	Bilancio di proventi e oneri patrimoniali	La risposta corretta è la 3. L'articolo 162 del TUEL prevede che il sistema di bilancio degli enti locali in contabilità finanziaria contenga sia previsioni di competenza che previsioni di cassa. Si tratta dunque di un sistema misto di competenza e di cassa. Ciò significa che accanto ad ogni voce del bilancio di previsione sono presenti due serie di dati: il primo riguarda le previsioni di competenza; il secondo le previsioni di cassa. Con riferimento alla spesa, per effetto della funzione autorizzatoria del bilancio, i dati suddetti rappresentano rispettivamente il limite quantitativo per effettuare gli impegni



					e il limite quantitativo per effettuare i pagamenti per ciascuna voce. Il bilancio di competenza contiene le previsioni di entrata con riferimento alla fase dell'accertamento e le previsioni di spesa con riferimento alla fase dell'impegno Il I bilancio di cassa contiene le previsioni di entrata con riferimento alla fase della riscossione e le previsioni di spesa con riferimento alla fase del pagamento.
Qual è l'orizzonte temporale di riferimento delle previsioni di competenza del bilancio armonizzato?	L'anno successivo a quello della sua approvazione	I due anni successivi a quello della sua approvazione	I tre anni successivi a quello della sua approvazione	I cinque anni successivi a quello della sua approvazione	La risposta corretta è la 3. In ordine all'orizzonte temporale, le previsioni del bilancio si riferiscono a ciascun anno del triennio successivo in termini di competenza, mentre in termini di cassa si riferiscono solo al primo anno. Lo schema di bilancio è predisposto e deliberato dalla Giunta entro il 15 novembre di ciascun anno in seguito alla definizione del DUP che ne costituisce il presupposto fondamentale e che va presentato al Consiglio entro il 31 luglio. Lo schema di bilancio è sottoposto all'esame del collegio dei revisori o del revisore unico, che è tenuto a esprimere parere, ed è poi trasmesso al Consiglio entro i termini previsti dallo statuto o dal regolamento di contabilità dell'ente. Il Consiglio provvede all'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre o entro altro termine differito con decreto del Ministro dell'interno che dà luogo all'esercizio provvisorio.



<p>Nel bilancio armonizzato le entrate si classificano in:</p>	<p>Titoli, tipologie, categorie, capitoli</p>	<p>Titoli, tipologie, macroaggregati, capitoli</p>	<p>Titoli, macroaggregati, categorie, capitoli</p>	<p>Titoli, sezioni, tipologie, capitoli</p>	<p>La risposta corretta è la 1. La classificazione delle entrate prevista e omogenea per tutti gli enti locali è in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • titoli, secondo la fonte di provenienza • tipologie, secondo la natura • categorie, secondo la specificazione della loro natura • capitoli, ed eventuali articoli, secondo l'oggetto <p>La classificazione in 8 titoli delle entrate è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa • Titolo II – Trasferimenti correnti • Titolo III – Entrate extratributarie • Titolo IV – Entrate in conto capitale • Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie • Titolo V I – Accensione di prestiti • Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere • Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro <p>Le entrate dei primi tre titoli costituiscono le entrate correnti. Le entrate dei primi cinque titoli costituiscono le entrate finali.</p>
<p>Nel bilancio armonizzato le spese si ripartiscono in:</p>	<p>Missioni, programmi, macroaggregati, tipologie, capitoli</p>	<p>Missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli</p>	<p>Missioni, programmi, titoli, sezioni, capitoli</p>	<p>Missioni, programmi, sezioni, rubriche, capitoli</p>	<p>La risposta corretta è la 2. La classificazione fondamentale delle spese è in missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a essi destinate. I</p>



					<p>programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Nell'ambito dei programmi, che costituiscono le unità di voto da parte del Consiglio, le spese sono classificate in :</p> <ul style="list-style-type: none">- titoli, secondo la loro destinazione economica di 1° grado- macroaggregati, secondo la loro destinazione economica di 2° grado- capitoli, ed eventuali articoli, in relazione all'oggetto. <p>La classificazione della spesa in macroaggregati e in capitoli è prevista ai fini della gestione e della rendicontazione. Si rinvia pertanto nel PEG. Fondamentale è la distinzione tra spese correnti e spese in conto capitale o d'investimento che riguardano Stato e tutte le amministrazioni pubbliche. Le prime (spese correnti) sono quelle destinate al mantenimento e al funzionamento dell'ente nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali: comprende le spese per il personale, per gli acquisti di beni e servizi, per imposte e tributi, per trasferimenti correnti a terzi, per interessi passivi. Le spese in conto capitale o d'investimento sono quelle destinate alla realizzazione delle infrastrutture e di opere pubbliche, all'acquisto di beni immobili e beni mobili durevoli, a trasferimenti a terzi per finalità d'investimento. Esse comprendono anche le</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>spese per investimenti finanziari, quali l'acquisto di titoli, le partecipazioni a società o a imprese, la concessione di crediti ecc. che nel bilancio degli enti locali sono raccolte nel titolo III.</p> <p>Le risposte 1,3 e 4 indicano ripartizioni delle spese in tipologie, sezioni e rubriche che non sono previste per gli enti locali.</p>
<p>Quale delle seguenti Missioni di spesa non è prevista nell'elenco obbligatorio del bilancio armonizzato degli enti locali?</p>	<p>Trasporto e diritto alla mobilità</p>	<p>Opere Pubbliche</p>	<p>Tutela della salute</p>	<p>Soccorso civile</p>	<p>La risposta corretta è la 2. La Missione Opere pubbliche non esiste. Le spese attinenti a tale oggetto sono classificate all'interno dei Programmi delle pertinenti Missioni.</p>
<p>Qual è l'unità di voto della spesa da parte del Consiglio in sede di approvazione del bilancio armonizzato?</p>	<p>La Missione</p>	<p>Il Programma</p>	<p>Il Microaggregato</p>	<p>Il Capitolo</p>	<p>La risposta corretta è la 2. Nell'ambito dei titoli I e II, le spese si dividono in Missioni e Programmi.</p> <p>Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli Enti locali utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Nel bilancio degli Enti Locali, le missioni sono 20 e i programmi 95. Essi sono già stabiliti nelle denominazioni e nei contenuti in un elenco tassativo previsto dalla legge (Allegato 14 al decreto legislativo 18/2011). Il programma costituisce l'unità di voto del Consiglio.</p> <p>La suddivisione della spesa in macroaggregati e capitoli, ed eventualmente in articoli, riguarda il Piano esecutivo di gestione.</p>
<p>Qual è l'unità di base della spesa nel Piano esecutivo di gestione (PEG)?</p>	<p>La Missione</p>	<p>Il Programma</p>	<p>Il Microaggregato</p>	<p>Il Capitolo</p>	<p>La risposta corretta è la 4. L'articolo 169 del TUEL stabilisce che, entro venti giorni</p>



					<p>dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta delibera il Piano esecutivo di gestione (PEG) in cui individua gli obiettivi della gestione e affida gli stessi ai responsabili dei servizi unitamente alle dotazioni necessarie. Il PEG è lo strumento fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, espresse dagli organi di governo dell'Ente Locale (Consiglio e Giunta), e le funzioni di gestione che spettano ai dirigenti o ai responsabili dei servizi. Esso consente di tradurre gli obiettivi del DUP e del bilancio in attività di gestione da parte delle strutture organizzative sulla base delle direttive della Giunta impartite ai responsabili dei servizi. In termini strutturali, il PEG riporta le Missioni e i Programmi della spesa approvati del Consiglio e presenta l'ulteriore suddivisione della spesa in macroaggregati e in Capitoli che costituiscono l'unità di base ai fini della gestione e della rendicontazione. I capitoli possono essere suddivisi in articoli. Le risposte 1,2 e 3 attengono a ripartizioni della spesa che, pur essendo presenti nel PEG, non costituiscono l'unità di base.</p>
Cosa rappresenta il bilancio consolidato degli enti locali introdotto dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili?	La situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico complessivo dell'attività svolta dall'ente	La situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico complessivo dell'attività svolta dall'ente e dalle sue	La situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico complessivo dell'attività svolta dall'ente attraverso le proprie	La situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico complessivo dell'attività svolta dall'ente e dalla	La risposta corretta è la 3. Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dall'articolo 233-bis del TUEL e va elaborato in base al principio contabile applicato e alle regole dettate dall'allegato 4/4 al decreto legislativo 118/201 cui la norma rinvia. Esso rappresenta la situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico



		articolazioni organizzative	articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate	Regione cui appartiene	complessivo dell'attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Il bilancio consolidato deve consentire: - di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che svolgono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e società, dando una rappresentazione anche di natura contabile delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo - attribuire all'ente capo-gruppo un valido strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia l'attività del proprio gruppo di enti e società - ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie e del risultato economico del gruppo. Le risposte 1 e 2 sono incomplete. La risposta 4 non è attinente.
Quale delle seguenti componenti non appartiene al bilancio consolidato?	Il conto economico consolidato	Lo stato patrimoniale consolidato	La relazione del collegio dei revisori	Il conto finanziario consolidato	La risposta corretta è la 4 Il bilancio consolidato è redatto in conformità di uno schema comune stabilito nell'allegato 11 al decreto legislativo 118/2011. Esso è costituito: - dal conto economico consolidato - dallo stato patrimoniale consolidato - dalla relazione sulla gestione consolidata (con la Nota integrativa) - dalla relazione del collegio dei revisori. Non comprende pertanto il conto finanziario consolidato perché è impostato con criteri di contabilità economico-patrimoniale.



					<p>Il bilancio consolidato va redatto con criteri d'impostazione e di valutazione dettati dall'allegato suddetto e dalle relative modifiche e integrazioni introdotte con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, ma anche con criteri che richiamano l'applicazione degli articoli 2424 e 2426 del Codice civile. Questi ultimi riguardano le disposizioni concernenti i contenuti dello stato patrimoniale e i criteri di valutazione delle società che agiscono in regime civilistico. La stessa denominazione "bilancio" in questo caso va intesa non come bilancio di previsione finanziario tipico delle amministrazioni pubbliche, bensì come "bilancio di esercizio" che viene redatto nelle società commerciali alla chiusura della gestione alla fine di ciascun anno.</p>
<p>In che consiste il Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche?</p>	<p>In un comune piano di conti che rilevano le entrate e le spese della contabilità finanziaria</p>	<p>In un comune piano dei conti che rilevano i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi della contabilità economica</p>	<p>In un comune piano dei conti che rilevano le attività e le passività della contabilità patrimoniale</p>	<p>In un comune piano dei conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e in termini di contabilità economico-patrimoniale</p>	<p>La risposta corretta è la 4. Il Piano dei conti integrato è obbligatoriamente adottato dalle amministrazioni pubbliche, e dunque anche dagli enti locali, che utilizzano la contabilità finanziaria come sistema prevalente e che ad essa affiancano il sistema della contabilità economico - patrimoniale. Si chiama integrato perché consente di raccogliere in un unico sistema comune tutte le informazioni che derivano dai conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e dai conti economico-patrimoniali. Il Piano è redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione in coerenza con i principi contabili generali. Le risposte 1,2 e 3 sono incomplete.</p>



Quali sono le parti di cui si compone il Piano dei conti integrato?	Le note preliminari, il piano finanziario, il piano economico	Il piano finanziario, il piano economico, il piano patrimoniale	Il codice di raccordo, il piano finanziario, il piano patrimoniale	Il glossario dei termini, il piano finanziario, il piano economico	La risposta corretta è la 2. Il Piano dei conti integrato si articola in tre parti: il Piano finanziario, il Piano economico, il Piano patrimoniale e contiene un elenco numeroso di voci articolate in più livelli e collegate tra loro. Le voci sono definite in coerenza con i principi contabili generali e con le regole stabilite in ambito internazionale. I livelli sono individuati con riferimento alla COFOG, acronimo di Classification Of Function Of Government. E' la classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni secondo il Sistema dei Conti Europei denominato SEC. Si articola in tre livelli di analisi ed è adottata dallo Stato, dagli enti territoriali e da tutte le amministrazioni pubbliche. Il primo livello è costituito da dieci divisioni, ciascuna divisione è suddivisa in gruppi, ciascun gruppo è ripartito in classi. Nel Piano dei conti integrato ciascuna voce deve corrispondere in maniera univoca a un'unità elementare del bilancio finanziario e dei conti economico-patrimoniali.
Quale delle seguenti finalità non è presa in considerazione dalla normativa sull'adozione del Piano dei conti integrato?	L'integrazione e la coerenza tra le rilevazioni contabili di natura finanziaria e quelle di natura economica e patrimoniale	La piena tracciabilità delle informazioni contabili	Il più agevole controllo sull'attività degli enti pubblici	Il monitoraggio in corso d'anno degli andamenti di finanza pubblica della PA	La risposta corretta è la 3. Il Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche costituisce una delle innovazioni più importanti del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici in quanto consente: - l'integrazione e la coerenza tra le rilevazioni contabili di natura finanziaria e quelle di natura economica e patrimoniale - la piena tracciabilità delle informazioni contabili in termini di competenza finanziaria, di competenza economica, di cassa e di



					<p>patrimonio</p> <ul style="list-style-type: none">- il consolidamento e il confronto delle entrate e delle spese, dei costi e dei ricavi nelle varie fasi di previsione, gestione e rendicontazione- il monitoraggio in corso d'anno degli andamenti di finanza pubblica dell'intera amministrazione. <p>La finalità del controllo sull'attività degli enti non è espressamente indicata nei decreti istitutivi in quanto è affidata ad altri provvedimenti legislativi.</p>
Che cosa è il SIOPE?	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici	Sistema integrato e operativo degli enti pubblici	Sistema operativo delle amministrazioni pubbliche	Sistema informativo e operativo degli enti territoriali	<p>La risposta corretta è la 1. Il monitoraggio dei conti pubblici, ivi compresi quelli degli enti locali, è assicurato dalla Banca dati istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 13 della legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n.196. I dati raccolti riguardano i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, le operazioni gestionali e altre informazioni necessarie. Appartiene alla Banca dati anche il SIOPE - Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici - che prevede l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche, e dunque anche per gli enti locali, di trasmettere ogni giorno al MEF, tramite i propri tesorerieri, i dati concernenti gli incassi e i pagamenti. Gli enti inadempienti non possono effettuare prelievi dai conti aperti presso la tesoreria dello Stato.</p>